

Istruzioni sintetiche per la stesura della tesi

Come impostare la pagina word

1. Scegliete un font di riferimento (Times New Roman, Garamond...) da usare sia nel corpo dello scritto sia nelle note. Impostate la grandezza 12 per il testo e 10 per le note a piè di pagina.
2. Scegliete i margini (alto, basso, sinistro e destro 2.5 o 3) e l'interlinea (nel testo potete scegliere una interlinea singola o multipla, mentre nelle note a piè di pagina è preferibile scegliere un'interlinea singola).
3. Impostate il «rientro di prima linea».
4. Fate in modo che il testo sia giustificato.

Citazioni all'interno del testo

1. Quando riportate una citazione, scrivetela tra virgolette basse (esempio: «Il passato è sì diviso per sempre dal presente»). Se all'interno della citazione riportate un'ulteriore citazione, questa andrà invece tra virgolette alte (esempio: «ci ha parlato di uno di quei giorni “in cui le cappe si umiliano dinanzi i farsetti”»).

2. Ogni volta che riportate una citazione, dovete darne in nota a piè di pagina il riferimento bibliografico. Inserite l'apice della nota in modo automatico e progressivo, badando di posizionarlo dopo i segni di interpunzione e le virgolette.

3. Se la vostra citazione supera le tre righe, essa andrà staccata dal testo e scritta in corpo minore (11). Se volete, potete anche farla rientrare di qualche cm a sinistra e a destra, cioè «a pacchetto». Lasciate sempre una riga bianca prima e dopo la citazione, in modo che sia ben evidenziata all'interno dello scritto. In questo caso non è necessario racchiudere la citazione tra virgolette.

Esempio:

Ma già la prima volta che Renzo nomina Bortolo, nel sesto capitolo, egli ne ricorda la «fortuna» economica, dai contorni quasi favolosi:

Sapete quante volte Bortolo mio cugino m'ha fatto sollecitare d'andar là a star con lui, che farei fortuna, com'ha fatto lui (cap. VI).

Nella figura del cugino emigrato, però, emerge...

4. Se nella citazione omettete qualche parola, l'omissione va segnalata mettendo tre puntini all'interno delle parentesi quadre (esempio: «andamento [...] vario e [...] facile»).

Uso del corsivo

1. Il corsivo va usato sempre nei titoli delle opere, dei capitoli e sottocapitoli del vostro testo. Nel caso in cui un titolo contenga un altro titolo, potete riportarlo in due modi. L'importante è che la scelta sia omogenea in tutti i casi:

1. *«Fede e bellezza» nel giudizio di alcuni scrittori otto-novecenteschi*
2. Fede e bellezza *nel giudizio di alcuni scrittori otto-novecenteschi*

2. Il corsivo può essere utilizzato anche per dare particolare risalto ad alcuni concetti o parole. Attenzione però a non farne un uso esagerato (esempio: Quando il romanzo *non* interviene sulla Storia, quando è puro frutto d'invenzione, esso realizza un'esplicita finzione).

3. Usate il corsivo anche quando scrivete termini in lingua straniera: inglese, francese, spagnolo, tedesco, latino (esempio: Eppure già i *tableaux vivants* tratti da scene del romanzo, su apparato di Nicola Cianfanelli, messi in scena...).

Ciò non vale per le parole ormai entrate nel linguaggio comune (esempio: film).

1. Citazioni da volumi

Seguire i criteri indicati qui sotto negli esempi.

Dopo l'anno di edizione, ove necessario, va indicato il numero della pagina (p.) o delle pagine (pp.), alle quali fate riferimento.

1.1. Monografie

Fabio Danelon, *Percorsi critici nel Settecento e nell'Ottocento*, Firenze, Franco Cesati, 2014.

1.1.2. Volumi scritti da due o più autori

Mirko Tivosanis-Marco Gasperetti, *Comunicare*, Milano, Apogeo, 2004.

1.1.3. Curatela di una monografia o di un'edizione

Luigi Pirandello, *Suo marito. Giustino Roncella nato Boggiolo*, a cura di Fabio Danelon, Milano, BUR, 2013.

1.2. Volumi miscellanei

Le carte vive. Epistolari e carteggi nel Settecento. Atti del primo Convegno internazionale di studi del Centro di Ricerca sugli Epistolari del Settecento (Verona, 4-6- dicembre 2008), a cura di Corrado Viola, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2011.

1.3. Opere in più volumi

Dante Alighieri, *La Commedia secondo l'antica vulgata*, a cura di Giorgio Petrocchi, I-IV, Milano, Mondadori, 1966-1967.

2. Citazione da articolo

2.1. In rivista

Mina Gregori, *I ricordi figurativi di Alessandro Manzoni*, in «Paragone», XII, 1950, p. 9.

2.2. In miscelanee, raccolte, storie letterarie...

Attenzione: se il nome dell'autore del saggio coincide con quello dell'autore del volume, si userà Id. (autore maschile) o Ead. (autore femminile).

Esempio:

Gianfranco Contini, *Per il romanzo di Tommaseo*, in Id., *Esercizi di lettura sopra autori contemporanei con un'appendice su testi non contemporanei. Edizione aumentata di «Un anno di letteratura»*, Torino, Einaudi, 1974, pp. 265-273.

3. Note a piè di pagina

3.1. Nota bibliografica

¹ Cesare Cantù, *Storia della letteratura italiana*, Firenze, Le Monnier, 1865, p. 557.

3.1.2. Nota con citazione

¹ «Mobilità e interiorità. Certo, la gioventù moderna non è tutta qui: la crescente influenza della scuola, il rinsaldarsi dei legami interni di generazione, un rapporto interamente nuovo con la natura, la “spiritualizzazione” della gioventù [...]. Eppure il romanzo di formazione le scarta come irrilevanti [...]», Franco Moretti, *Il romanzo di formazione*, Torino, Einaudi, 1999, p. 5.

3.2. Note-abbreviazioni

3.2.1. Quando, in una nota, fate riferimento a un'opera ricordata poco prima, riscrivete solo il cognome dell'autore, il titolo, l'abbreviazione cit. e il numero di pagina.

Esempio:

² Cantù, *Storia della letteratura italiana*, cit., p. 15.

3.2.2. Quando, in una nota, fate riferimento a un'opera ricordata nella nota precedente, usate «ivi», se i numeri di pagina cambiano; «ibid.», se il riferimento è identico.

Esempio:

³ Ivi, p. 17.

o

³ *Ibid.* [Vorrà dire che vi riferite esattamente a Cantù, *Storia della letteratura italiana*, p. 15].

3.2.3. Se, nella stessa nota, riportate l'indicazione di più opere di uno stesso autore, usate le abbreviazioni Id. o Ead., senza ripetere il nome dello stesso.

Esempio:

¹ Fabio Danelon, «Come narrare gli affetti?». *Amore e matrimonio nella narrativa di Tommaseo*, in Id., *Né domani né mai*, cit., pp. 221-249; Id., *Perché (ri)leggere «Fede e bellezza»? Fortuna e sfortuna di un classico mancato della letteratura italiana*, in *I mari di Tommaseo e altri mari. Atti del Convegno internazionale di studi nel bicentenario della nascita di Niccolò Tommaseo (Zagabria, 4-5 ottobre 2002)*, a cura di Morana Čale-Sanja Roic-Ivana Jerolimov, Zagreb, FF Press, 2004, pp. 98-118.

3.2.4. La stessa regola vale se riferimenti allo stesso autore sono presenti in due note consecutive.

Esempio:

¹ Alberto Castoldi, *Il testo drogato*, Torino, Einaudi, 1994.

² Id., *Bianco*, Firenze, La Nuova Italia, 1998.

4. Bibliografia/sitografia

La bibliografia va posta sempre alla fine della tesi.

Organizzatela seguendo l'ordine cronologico di pubblicazione dei contributi, dal più antico al più recente.

Distinguetela tra letteratura primaria (i testi dell'autore/degli autori sui quali verte il vostro lavoro), letteratura secondaria (testi critici sull'argomento specifico del vostro elaborato e qualsiasi altra opera consultata nel corso del lavoro) e sitografia (ricordate di specificare l'ultima data di consultazione del sito).

5. Principali siti di consultazione

5.1. Cataloghi di biblioteche per la ricerca bibliografica:

Italia

Servizio Bibliografico Nazionale (SBN)

Presentazione: <<http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/avanzata.jsp>>

Catalogo libro antico: <<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/antico.jsp>>

Catalogo libro moderno: <<http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/moderno.jsp>>

Francia

Paris, Bibliothèque Nationale de France (BNF)

Sito Biblioteca: <<http://www.bnf.fr/>>

Catalogo Principale: <http://catalogue.bnf.fr/jsp/recherchemots_avancee.jsp?> (sono disponibili varie maschere di ricerca)

Catalogue Collectif de France (CCfr): <<http://ccfr.bnf.fr/portailccfr/jsp/index.jsp>>

Inghilterra

London, British Library (BL)

Sito Biblioteca: <<http://www.bl.uk/>>

Catalogo principale: <http://explore.bl.uk/primo_library/libweb/action/search.do> (dà accesso a 57 milioni di notizie)

Metaopac COPAC: <<http://copac.ac.uk/>>

Germania

Frankfurt, Deutsche Nationalbibliothek (DNB)

Sito Biblioteca: <<https://portal.dnb.de/>>

Spagna

Madrid, Bibliotca Nacional de España

Sito Biblioteca: <<http://www.bne.es/>>

Catalogo principale: <<http://catalogo.bne.es/>>

Catálogo Colectivo del Patrimonio Bibliográfico Español (CCPB):

<<http://www.mcu.es/bibliotecas/MC/CCPB/index.html>>

Red de Bibliotecas Universitarias (REBIUN): <<http://rebiun.crue.org/cgi-bin/abnetop/>>

Stati Uniti d'America

Washington, Library of Congress (LOC)

Sito Biblioteca: <<http://www.loc.gov/>>

Catalogo principale: <<http://catalog.loc.gov/>>

5.2. Periodici

ACNP – Catalogo Italiano dei Periodici: <<http://www.cib.unibo.it/acnp>>

Il [catalogo ACNP](http://www.cib.unibo.it/acnp) consente di sapere quali biblioteche possiedono quali riviste in Italia, e offre un utile profilo generale dei singoli periodici (anno di avvio, editori, cambi di denominazione, etc.). Il catalogo indica anche le annate effettivamente possedute dalle singole biblioteche.

Italinemo – Riviste di italianistica nel mondo, <<http://www.italinemo.it/ricerca.php>>: sito web proiettato alla creazione di una banca dati bibliografica costantemente aggiornata, impostata sul

recupero delle informazioni enucleabili a partire dal 2000 da un consistente (e, auspicabilmente, crescente) numero di riviste italiane e straniere, specializzate nel settore della saggistica legata alla civiltà letteraria italiana. La banca dati prevede la ricerca libera ed avanzata per nome dell'autore degli articoli e delle recensioni, nome dell'autore dei volumi e dei saggi recensiti, titolo della rivista, parole all'interno dei titoli degli articoli, descrittori consistenti in termini congruamente legati ai contenuti presenti negli articoli e nei contributi recensiti, anno di pubblicazione degli articoli e dei volumi presenti nel sito.

5.3. Banche dati italiane disponibili online

BibIt. Biblioteca Italiana, promossa dal “Centro interuniversitario Biblioteca italiana telematica” (CIBIT) e dall'Università degli Studi di Roma “La Sapienza”: <<http://www.bibliotecaitaliana.it/>>. Consente interrogazioni su grandi insiemi di testi.

Liber Liber, <<http://www.liberliber.it/biblioteca/index.htm>>. “Grande magazzino” di testi scaricabili in vari formati (rtf, txt, html, pdf).

5.4. Banche dati internazionali di testi e studi

J-stor, www.jstor.org.

Gallica, www.gallica.bnf.fr.